

Fondamenta fa tremare Peres

La questione diventa politica

VENEZIA. Il caso-Fondamenta è un fiume in piena. Continuano ogni giorno ad affluire al nostro giornale adesioni all'appello lanciato da un gruppo di intellettuali e docenti universitari contro la possibile soppressione da parte del Comune — anche per motivi finanziari — della manifestazione letteraria lanciata cinque anni fa dallo scrittore Daniele Del Giudice. Tra le nuove adesioni, quella del poeta Andrea Zanzotto e dei docenti universitari Mario Geymonat, Giannantonio Paladini, Guido Rinaldi e Pietro Gibellini. Da parte sua Peres, attaccato da Del Giudice che, in un intervento apparso sul nostro giorno-

le, denuncia la sua volontà di svilire la manifestazione e di non averne compreso lo spirito, replica con un altro inter-

vento — riportato in altra pagina — in cui ribadisce la sua volontà di volere comunque mantenere in piedi la manifestazione, ma con un budget più limitato (circa 100 mila euro invece di 300 mila)

e conferendole un taglio più popolare. Intanto anche i Ds — nella polemica — si schierano contro l'assessore alla Cultura Armando Peres. «Servono Fondamenta per la cultura», accusano ironicamente il capogruppo in Comune Livio Marini e la presidente della commissione Cultura Tiziana Agostini, «la cul-

tura a Venezia non può essere vetrina di idee prodotte altrove e calate qui». Ma l'attacco riguarda l'intera politica culturale veneziana. «Non soltanto manca la programmazione futura, ma non sono state mantenute nemmeno le

promesse già fatte sulle attività al Candiani», dice Marini. «occorre invertire subito la rotta e riprendere il dialogo con la città che è venuto a mancare». «Ci siamo stufati di questi tecnici che vengono da fuori a insegnarci le cose», scandisce Tiziana Agostini, «io credo nei politici che si avvalgono dei tecnici, non nei tecnici che vogliono sostituire i politici». Anche con il capogruppo del Quartiere 2 Pietro Bortoluzzi si

chiera con Del Giudice contro l'assessore che non capisce il carattere di Fondamenta e rileva che i soldi che ora

si afferma di non avere più sono stati trivati per opere autocelebrative come il ponte di Calatrava o per il fallimento del Candiani. Una bufera che coinvolge l'assessore anche sul fronte-Carnevale, dopo il rifiuto del Promove di organizzare la rassegna 2005. «Ci organizzeremo nelle prossime due settimane — spiega Peres — perché, comunque, tra sponsorizzazioni e fondi comunali avremo tra i 600 e i 700 mila euro, sufficienti per partire. Sarà comunque un Carnevale all'insegna del ritorno alla tradizione veneziana».